

licata verso i nuovi sudditi. Invece nel novembre del 1881 viene lanciata la *Wehrgesetz*, legge di reclutamento; non era determinato il momento dell'applicazione, ma naturalmente questa non poteva tardare oltre la primavera successiva; intanto vengono aperti gli arrolamenti volontari.

Quindi a Serajevo costernazione generale, specie fra i Musulmani, ai quali il governo aveva fatte replicate e formali promesse di esonero: molti si apparecchiano ad opporre alle operazioni di leva la più ostinata resistenza passiva, altri vendono i beni e chiedono i passaporti per emigrare. I Cristiani sulle prime vanno ripetendo a sè stessi che la legge non sarebbe mai applicata: ma non tardano ad accorgersi che il governo n'è fermamente risoluto, sebbene dimostri di voler esordire colle buone. I manifesti vengono lacerati. Un cittadino solo, ed israelita, si iscrive nel primo mese dopo aperti gli arrolamenti volontari.

Nell'Erzegovina la ribellione si manifesta colla massima energia: le passioni e le abitudini bellicose sono colà più forti. Musulmani e Cristiani d'accordo protestano e minacciano l'emigrazione in massa; il valoroso Kovacevich prende la direzione della resistenza. *Capo di briganti* (con parola slavo-turca *harambascià*) lo designano ufficialmente gli Austriaci: ma è la solita questione di parole; e solo Iddio nel giorno del giudizio sarà